



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 5456

Seduta del 25/07/2016

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Giancarla Neva Sbrissa

Su proposta dell'Assessore Francesca Brianza di concerto con l'Assessore Valentina Aprea

Oggetto

INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (MINORI E ADULTI) E PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE BUONE PRATICHE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE APREA)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Dirigenti Ilaria Marzi

Giuseppe Di Raimondo

Il Direttore Generale Paolo Favini

Giovanni Bocchieri

L'atto si compone di 14 pagine

di cui 7 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (C3017 del 16.1.2015 "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020";
- la d.g.r. 4390 del 30 novembre 2015 "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020- I aggiornamento";
- la d.g.r. 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale-FSE 2014/2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014) 10098 final;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura di cui alla d.c.r. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFER) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014;

VISTE le seguenti leggi:

- L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili", ed in particolare per quanto esplicitamente riferito alla diffusione e l'implementazione di pratiche di giustizia riparativa;
- L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, recante, tra altre, disposizioni urgenti di modifiche al codice di procedura penali e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di Polizia Penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile";
- il T.U. Riforma dell'Ordinamento Penitenziario, in particolare al Capitolo I, art.1- Condotte riparative, ad oggi in discussione al Senato -rif. Atti Camera dei Deputati n.2798 e n. 2067 Senato;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- la Direttiva 29/2012/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
- L.r. n. 8/2005 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Lombardia”;

VISTO il D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989, n. 272, che costituisce il quadro di riferimento normativo per l'intervento dei Servizi in area minorile;

RICHIAMATI gli atti di programmazione strategica regionale ove viene sottolineato specificatamente che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, risulta determinante affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale;

RILEVATO, con costante monitoraggio negli anni nonché da diversi momenti di confronto, nell'arco della programmazione 2014-1025, per il tramite di incontri territoriali e su base tematica, con i Soggetti pubblici e del Terzo Settore presenti nelle reti territoriali operanti, l'investimento rappresentato da professionalità e funzioni, da percorsi sperimentali e azioni complementari e complesse, che hanno saputo dare origine ad una azione sinergica, dove la comunità territoriale è divenuta nel contempo un'opportunità per il reinserimento sociale e una occasione di responsabilizzazione del reo;

CONSIDERATO pertanto necessario consolidare e sistematizzare i percorsi attuati, garantendo, attraverso una programmazione di servizi integrata e condivisa tra i diversi soggetti territoriali, la promozione di azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta di servizi e di percorsi che si realizzano già nel corso del periodo di detenzione;

RITENUTA l'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed il recupero delle relazioni sociali con la comunità di riferimento nonché del proprio ruolo sociale, con particolare attenzione alla fase delle dimissioni e immediatamente successiva, componenti fondamentali per la definizione di un progetto individuale di reinserimento;

RITENUTO altresì importante poter coniugare il progetto individuale stesso in un ottica riparativa, dove istituzioni e comunità locali siano sempre più capaci di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

avvicinarsi alle vittime, attraverso percorsi di sensibilizzazione, azioni di riparazione dei conflitti generati da compimento del reato;

CONSIDERATO che il contributo del POR FSE 2014-2020 alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, con riferimento all'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà", identifica tre linee direttrici che mirano ad aumentare:

- l'inclusione attiva con particolare attenzione al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate;
- l'accesso a servizi sostenibili e di qualità, in ambito sociale e socio-sanitario, quale elemento complementare e sinergico all'inclusione attiva;
- il contrasto alle situazioni di marginalità estrema;

DATO ATTO che gli obiettivi specifici dell'Asse II Inclusione e lotta alla povertà del POR FSE 9.2 - Azione 9.2.2 e 9.5 - Azione 9.5.9 prevedono l'erogazione di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità per favorire processi di inclusione attiva, sociale e contrasto alla povertà;

RITENUTO che il presente intervento non rilevi ai fini dell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche in situazione di svantaggio ed i fondi comunitari sono riconosciuti a soggetti pubblici, privati accreditati alla gestione di unità di offerta sociali o socio sanitari o servizi formativi e del lavoro o privati no profit iscritti nei registri riconosciuti solo in relazione allo svolgimento di un servizio pubblico definito in base a quanto previsto nella l.r. 3/2008 e nella l.r. 8/2005 a favore di tali beneficiari finali, escludendo la presenza di agevolazioni, anche indirette, ad attività economiche;

RITENUTO di approvare gli allegati A) e B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nei quali sono analiticamente riportati gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie a dare attuazione agli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa;

CONSIDERATO che, per garantire l'erogazione di attività è necessario investire risorse pari ad Euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia – Programma 4. Soggetti a rischio di esclusione sociale – Anno 2016,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

2017 e 2018;

RILEVATO che le risorse, per un importo complessivo di € 10.000.000,00 sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità a seguito di variazione compensativa dai capitoli 11050,11051 e 11003 relativi a trasferimenti correnti a imprese:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali € 5.250.000,00 di cui:
 - Capitolo 10917 per € 1.050.000,00 – capitolo 10924 per € 735.000,00 – capitolo 10939 per € 315.000,00 del bilancio 2016;
 - Capitolo 10917 per € 1.050.000,00 – capitolo 10924 per € 735.000,00 – capitolo 10939 per € 315.000,00 del bilancio 2017;
 - Capitolo 10917 per € 525.000,00 – capitolo 10924 per € 367.500,00 – capitolo 10939 per € 157.500,00 del bilancio 2018;
- Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III^ Settore) € 4.750.000,00 di cui:
 - Capitolo 10918 per € 950.000,00 – capitolo 10925 per € 665.000,00 – capitolo 10940 per € 285.000,00 del bilancio 2016;
 - Capitolo 10918 per € 950.000,00 – capitolo 10925 per € 665.000,00 – capitolo 10940 per € 285.000,00 del bilancio 2017;
 - Capitolo 10918 per € 475.000,00 – capitolo 10925 per € 332.500,00 – capitolo 10940 per € 142.500,00 del bilancio 2018;

DATO ATTO che con successivi provvedimenti ed avvisi pubblici la competente Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale definirà i conseguenti atti ed avvierà le modalità operative nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento;

PRESO ATTO dei pareri:

- dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020 di cui alla nota Prot. E1.2016.0345500 del 19/7/2016;
- del Comitato di Valutazione degli Aiuti di Stato espresso nella seduta del 05/07/2016;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- della Cabina di Regia espresso nella seduta del 11/07/2016;

RICHIAMATE la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'Assetto Organizzativo della Giunta Regionale;

RITENUTO di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, sul Portale dedicato alla Programmazione Europea (<http://www.ue.regione.lombardia.it>), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del D.lgs 33/2013, artt. 26 e 27;

VAGLIATE e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato:

- 1) approvare gli allegati A) e B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nei quali sono analiticamente riportati gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie a dare attuazione agli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa;
- 2) di stabilire che per garantire l'erogazione di attività è necessario investire risorse complessivamente pari ad Euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà " - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia – Programma 4. Soggetti a rischio di esclusione sociale – Anno 2016, 2017 e 2018 sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità a seguito di variazione compensativa dai capitoli 1105, 11051, 11003 relativi a trasferimenti correnti a imprese:
 - trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali € 5.250.000,00 di cui:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Capitolo 10917 per € 1.050.000,00 – capitolo 10924 per € 735.000,00 – capitolo 10939 per € 315.000,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10917 per € 1.050.000,00 – capitolo 10924 per € 735.000,00 – capitolo 10939 per € 315.000,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10917 per € 525.000,00 – capitolo 10924 per € 367.500,00 – capitolo 10939 per € 157.500,00 del bilancio 2018;

- trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III^ Settore) € 4.750.000,00 di cui:

Capitolo 10918 per € 950.000,00 – capitolo 10925 per € 665.000,00 – capitolo 10940 per € 285.000,00 del bilancio 2016;

Capitolo 10918 per € 950.000,00 – capitolo 10925 per € 665.000,00 – capitolo 10940 per € 285.000,00 del bilancio 2017;

Capitolo 10918 per € 475.000,00 – capitolo 10925 per € 332.500,00 – capitolo 10940 per € 142.500,00 del bilancio 2018;

- 3) di dare mandato alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, sul Portale (<http://www.ue.regione.lombardia.it>), dedicato alla Programmazione Europea nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del D.lgs 33/2013, art. 26 e 27;

IL SEGRETARIO

GIANCARLA NEVA SBRISSA

PROGRAMMA: POR FSE

ASSE PRIORITARIO: II – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

AZIONE:

AZIONE: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad. Es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti ecc), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito di impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

AZIONE: 9.5.9 Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza fissa dimora e per sostegno alle persone senza fissa dimora nel percorso verso l'autonomia

TITOLO

Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti).

FINALITÀ

La realizzazione di un progetto di reinserimento per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori) deve poter essere garantita attraverso una programmazione di servizi integrata e condivisa tra i diversi soggetti territoriali, la promozione di azioni per uno sviluppo sostenibile di un insieme di interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta di servizi e di percorsi che si realizzano già nel corso del periodo di detenzione , in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili, al fine di supportare la ri-acquisizione e il mantenimento di abilità e risorse individuali utilizzabili nel mercato del lavoro e più in generale nel percorso di inclusione sociale.

L'esperienza della carcerazione, infatti, porta le persone a perdere competenze sociali e professionali, tenuto conto altresì, che la condizione di vulnerabilità, anche precedente all'evento del reato che buona parte di loro presenta, tende ad aggravarsi. Una particolare attenzione è altresì rivolta alla popolazione giovanile e al primo reato, dove è fondamentale un accompagnamento ad un processo di crescita e cambiamento per affrontare l'obiettivo di un pieno reinserimento e di riduzione delle recidive e reiterazione delle azioni devianti.

Obiettivi specifici: 1) definizione integrata di un progetto propedeutico al reinserimento socio lavorativo della persona 2) miglioramento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo 3) sostegno e potenziamento delle reti territoriali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria 4) sostegno allo sviluppo di percorsi di autonomia 5) sostegno alla persona attraverso una offerta di accoglienza temporanea di carattere abitativo 6) sostegno alla persona nel recupero delle relazioni sociali con

la comunità di riferimento, del proprio ruolo sociale, nel ricostruire un senso di appartenenza, con particolare attenzione alla fase delle dimissioni e immediatamente successiva.

I destinatari degli interventi sono persone, sempre più spesso, caratterizzate ad una condizione di multiproblematicità che necessita di risposte/soluzioni articolate che coordinino interventi specialistici con il progetto di "ricostruzione" di vita più ampio.

La non presenza di tutti questi aspetti nella definizione di un progetto individuale di inclusione sociale può generare un intervento incompleto e essere suscettibile quindi di fallimento (inefficacia del progetto individuale) e/o di sovrapposizioni (inefficienza del progetto individuale).

Il complesso degli interventi che si andranno a realizzare, pertanto, deve poter fare riferimento all'intera comunità territoriale. Gli interventi si svilupperanno, in continuità con lo sforzo intrapreso in questi anni, su reti articolate e complesse, che includono, un insieme di soggetti, che devono poter unire specializzazioni diverse per generare un'offerta di servizi sinergici.

Il lavoro di rete deve pertanto essere assunto indispensabile alla definizione del percorso progettuale, con una chiara suddivisione dei ruoli, al fine di evitare da un lato la sovrapposizioni di interventi e dall'altro che singoli soggetti si improvvisino nella ricerca di soluzioni a singole problematiche in settori a loro sconosciuti.

La composizione dovrà poter avere, accanto ai soggetti identificati come beneficiari (Enti pubblici locali, Organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali ed enti accreditati per la formazione e per il lavoro, Parti sociali), il sistema dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità, il sistema dei servizi del territorio, il sistema delle imprese ecc. che non saranno beneficiari di risorse, ma concorreranno alla mission di progetto attraverso una condivisione di obiettivi, partecipando alla rete territoriale e prospettando le linee di sviluppo possibile nel progetto individuale di reinserimento previsto.

In questa logica risulta necessario procedere ad una progressiva messa a sistema degli interventi che, partendo dai bisogni delle singole persone e delle loro famiglie, trovi in una modalità a rete una risposta complessiva alle diverse articolazioni dei bisogni.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Euro 8.000.000,00 (az. 9.2.2) + euro 1.000.000,00 (az. 9.5.9)

SOGGETTI BENEFICIARI

- Enti pubblici locali
- Organizzazione del terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti accreditati per la formazione e per il lavoro che abbiano maturato una adeguata esperienza nel campo (almeno due anni)
- Parti sociali

DESTINATARI FINALI

Soggetti a rischio di esclusione sociale e loro famiglie, rientranti nelle seguenti categorie:

Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria

Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria

Adulti e minori a fine pena entro massimo l'anno successivo al termine della stessa.

INTERVENTI AMMISSIBILI

I° livello (obbligatorio)- per un percorso di reinserimento vengono qui definiti gli interventi che devono essere previsti in tutte le progettualità (Azione 9.2.2)

- a) Intervento finalizzato alla stesura dei Progetti di reinserimento individuale
- b) Interventi di reinserimento in un percorso di istruzione e di formazione professionale, prioritariamente mirato all'inserimento/reinserimento lavorativo, da realizzarsi all'interno dell'IP o IPM
- c) Interventi finalizzati ad un percorso propedeutico al reinserimento lavorativo per destinatari disoccupati o inoccupati, detenuti presso un Istituto di pena, potenziali beneficiari di misure alternative e/o misure penali in area esterna
- d) Interventi di accompagnamento individuale per una presa in carico integrata, con approccio multidisciplinare rivolti alla persona e al suo contesto familiare
- e) Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione socio- lavorativa di persone in esecuzione penale esterna, detenuti potenziali beneficiari della misura di messa alla prova, delle misure alternative alla detenzione nonché delle altre misure previste per minori sottoposti a procedimenti penali
- f) Interventi di accoglienza, ascolto e colloqui individuali di sostegno e orientamento ed accompagnamento individuale in casi di particolare disagio e difficoltà, per garantire il passaggio ad un possibile percorso di autonomia
- g) Interventi atti a favorire l'accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio in prossimità del termine della pena e nel periodo immediatamente successivo al fine di prevenire il rischio di ulteriore emarginazione sociale e di recidiva del reato;

II° livello (facoltativa) per un percorso di reinserimento: vengono qui definiti gli interventi che potranno essere individuati, a scelta, nelle diverse progettualità:

Area: INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- a) Interventi di consolidamento e sviluppo dei processi di collegamento delle reti territoriali rappresentati dai diversi enti nell'area del sociale, dell'istruzione, del lavoro e della formazione, sia nell'area minori che nell'area adulti che in forma complementare tra esse, in una logica di progettazione unitaria
- b) Attività di sensibilizzazione del contesto territoriale ed in particolare economico locale, per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

Area: INTERVENTI PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

- a) Sostegno a percorsi di inclusione attiva propedeutici all'inserimento lavorativo (es. tirocini ecc.)

Area: ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA (Azione 9.5.9)

- a) Definizione del "contratto di accoglienza" che contiene gli obiettivi che la persona si pone nel periodo di permanenza in situazione di accoglienza temporanea in coerenza con il quadro più completo del progetto di reinserimento individualizzato, per un periodo di 6 mesi rinnovabili
- b) Specifiche prestazioni individuali o di gruppo a carattere educativo finalizzate al periodo di permanenza nell'accoglienza e all'attivazione della necessaria rete di supporto
- c) Monitoraggio e verifica degli obiettivi condivisi in sede di "contratto di accoglienza".

TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI
24 mesi
SPESE AMMISSIBILI
Finanziamento a costi reali con introduzione di opzioni di costo semplificato Per l'intervento a valere sull'az.9.5.9 sono interessati i territori identificati quali aree urbane.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ AIUTO FINANZIARIO
80% del costo del progetto fino ad un massimo di Euro 550.000,00 /cofinanziamento della partnership di almeno il 20% del costo di progetto- durata biennale L'ammontare del progetto deve essere proporzionato alle composizione e articolazione della rete.

PROGRAMMA: POR FSE

ASSE PRIORITARIO: II – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

AZIONE:

9.5.9- FINANZIAMENTO PROGETTI NELLE PRINCIPALI AREE URBANE E NEI SISTEMI URBANI DI INTERVENTI MIRATI AL POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI PER IL PRONTO INTERVENTO SOCIALE PER I SENZA FISSA DIMORA E PER SOSTEGNO ALLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA NEL PERCORSO VERSO L'AUTONOMIA

TITOLO

Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime.

FINALITÀ

All'interno degli interventi di supporto alle vulnerabilità presenti nei contesti urbani, al fine di contrastare dinamiche di conflittualità e di senso di insicurezza nel vivere in spazi comuni, rivestono un ruolo significativo i percorsi finalizzati ad una migliore tutela e protezione delle vittime, anche della vittimizzazione secondaria, promuovendo azioni di "giustizia riparativa", quale strumento di inclusione sociale. Tali interventi sono da intendersi a carattere preventivo in quanto capaci di agire con le persone autori di reato in termini di riduzione dei rischi di recidiva e progressiva rientro da situazione di marginalità.

La popolazione su cui si interviene è caratterizzata da una condizione di vulnerabilità, dove l'evento del reato, se non accompagnato e supportato da interventi specifici, rischia di comportare un progressivo impoverimento sia da un punto di vista relazionale che materiale.

Sono adolescenti (14- 18 anni), giovani adulti, persone con problematiche di dipendenza, il cui compimento del reato, conduce più facilmente all'identificazione verso gruppi o organizzazioni devianti, riducendo progressivamente il contatto sia con il contesto familiare, il gruppo e la società. Con la legge 67/2014 e nello specifico anche con la Direttiva 29/2012/UE si è infatti inteso dare avvio alla cosiddetta "società riparativa" (Sandri et Al., 2014), intesa come quella società inclusiva dei protagonisti del reato (autore e vittima): società in cui il reato si è originato, su cui si riverberano le conseguenze negative che dal reato discendono e che è dunque destinataria di una riparazione che tenga in debita considerazione le esigenze di sicurezza dei cittadini e di coloro che sono stati vittime, contribuendo in tal modo alla generazione di contesti riparativi, dove un crescente numero di operatori, funzionari pubblici, insegnanti, agenti di polizia, promuove ed utilizza prassi proprie della giustizia riparativa. Tale riparazione, ad opera dell'autore di reato, presuppone una sua responsabilizzazione ed una consapevole volontarietà, volendo scongiurare ogni rischio di strumentalizzazione.

In questo tipo di società la solidarietà e i legami sociali sono il valore primario da promuovere e rafforzare tra le persone (siano esse autori, vittime o nessuna delle precedenti).

Un programma di giustizia riparativa dovrà pertanto aprirsi a percorsi differenti dalla sola mediazione reo/vittima, come per esempio la mediazione con vittima a- specifica, i dialoghi allargati fra vittime, autori di reato, rappresentanti della comunità, agendo anche in ottica preventiva, per lo sviluppo e la tessitura di relazioni, basate appunto sulla sensibilizzazione del territorio nel

contrasto alla conflittualità sociale, agendo in un contesto che rafforzi le condizioni del vivere quotidiano , al fine di contrastare e prevenire l'emergere di situazioni critiche.

Obiettivi specifici:

- sensibilizzazione alla giustizia riparativa che coinvolga al contempo autori di reato, vittime e comunità in una riflessione critica e costruttiva circa l'agire connesso al reato e gli effetti distruttivi che da esso derivano, anche nell'implementare dinamiche di conflittualità sociale e senso di insicurezza nel vivere gli spazi comuni;
- offrire percorsi di ascolto delle vittime di fatti delittuosi;
- offrire a giovani, che vivono situazioni di conflitto legate alla commissione di un reato o sono le cosiddette vittime secondarie di fatti di reato, uno spazio di ascolto e di riflessione in chiave riparativa e preventiva;
- responsabilizzazione degli autori di reato accompagnando il soggetto e coadiuvandolo nel porre in essere condotte riparatorie che potranno esplicarsi verso la vittima diretta e/ indiretta implementazione di azioni riparative e ampliamento degli spazi operativi
- rafforzare il coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona

DOTAZIONE FINANZARIA

Euro 1.000.000,00

SOGGETTI BENEFICIARI

Accordo di programma tra Regione e partnership territoriali previa manifestazione di interesse per la selezione del partenariato in ciascuna **delle sette aree territoriale** identificate.

Composizione dei partenariati territoriali:

- Enti pubblici Locali
- Organizzazioni del Terzo settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato un adeguato esperienza nel campo (almeno due anni).

La composizione dovrà poter avere, accanto ai soggetti identificati come beneficiari, il sistema dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità nonché il sistema dei servizi del territorio che comunque non beneficeranno delle risorse di programma

Sette aree territoriali identificate all'interno delle aree urbane di cui alla d.c.r. 456 del 30 luglio 2014: Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como.

DESTINATARI FINALI

Persone e famiglie socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale con focus su :

Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie

Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie

Cittadini vittime di reati

Giovani cd vittime secondarie(es. scuola, quartiere a rischi

INTERVENTI AMMISSIBILI

- a) Attivazione di percorsi sperimentali di giustizia riparativa per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- b) Interventi sperimentali a supporto di coloro che sono vittime di reato (sia primarie che secondarie)
- c) Interventi sperimentali per la realizzazione di attività riparative di utilità sociale sul territorio
- d) Percorso formativo rivolto ad operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario
- e) Sensibilizzazione del territorio
- f) Attivazione di laboratori

TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI

24 mesi

SPESE AMMISSIBILI

Finanziamento a costi reali con introduzione di opzioni di costo semplificato

TIPOLOGIA ED ENTITÀ AIUTO FINANZIARIO

80% del costo dei progetti territoriali fino ad un massimo di Euro 140.000 (a valere sul biennio)/cofinanziamento della partnership per almeno il 20% del costo di progetto.